



biblioteca delle donne
centro di consulenza legale
UDIPALERMO

Per **Aristotele**, scrivono le curatrici, il termine **“epico”** richiama **un’impresa difficile di ampio respiro legato anche al soprannaturale e/o al fantastico**. Per **Wu Ming** **“epiche sono imprese storiche o mitiche, eroiche e avventurose all’interno di conflitti più vasti che decidono le sorti dell’umanità”**. E ancora: nella sua forma delle origini **l’epica classica è narrazione in versi che fa fulcro sulle gesta guerriere o avventurose dell’eroe, rivolte da una comunità per rafforzare il senso di sé e confermare la visione del mondo della collettività**. Visione sancita dal passaggio di potere da padre in figlio all’interno della quale la figura dell’alterità è affidata ad una donna che assume il ruolo di capro espiatorio e come tale va espulsa per proteggere la comunità.

Partendo da queste considerazioni, e dalla motivazione al Nobel assegnato a **Doris Lessing** definita “epica cantatrice dell’esperienza femminile”, le domande poste nel testo sono: **esiste un’epica femminile? Si può pensare ad un’eroina che non sia una variante di eroe? Le guerriere dei cicli cavallereschi e rinascimentali (Bradamante) o altre moderne guerriere che combattono a somiglianza degli uomini e da uomini si travestono (Lady Oscar, Tomb Ryder) possiamo considerarle eroine?**

Ma epico è anche **tentare una propria rappresentazione del mondo affinché vi si trovi un senso consono al proprio desiderio**. E’ quanto hanno fatto e continuano a fare le donne che hanno acquisito, grazie al femminismo, consapevolezza di sé e partendo da sé fanno mondo. Un mondo tutto da inventare.

Cantare da donna l’esperienza delle donne, farsi voce di una comunità che in passato è stata esclusa dalla collettività, fare mondo, può considerarsi impresa epica al pari di quella di Omero? Perché ci sia epica è necessaria la guerra?

Non c’è impresa, azione se non c’è **spostamento interiore**, commentano le curatrici; ma è anche **spostamento fisico** di menti e di corpi da una parte all’altra del mondo per fuggire dalle guerre, in cerca di lavoro, di pace, di futuro per sé e per i propri figli.

Da dove si sposta un’eroina? In quale direzione?